

Il virus e la scienza

Un robot che sanifica gli ambienti

A pagina 7

Il robot in grado di sanificare gli ambienti

Teleguidato a distanza. I risultati del laboratorio della Sant'Anna e dei suoi partner. Sarà testato alla Fondazione Monasterio e in ospedale

di **Eleonora Mancini**
PISA

Un robot mobile per sanificare gli ambienti è la nuova frontiera della robotica percettiva messa a punto dal progetto REstart diretto da Antonio Frisoli, docente di robotica al Laboratorio di Robotica Percettiva dell'Istituto Tecip (Tecnologie della Comunicazione, Informazione, Percezione) della [Scuola Superiore Sant'Anna](#) e sostenuto da Reale Group e Fondazione il Talento all'Opera. Nel nome REstart c'è la filosofia del progetto che avrà un reale impatto nella cosiddetta fase 2: a settembre il robot sanificatore sarà testato negli ambienti della Fondazione Monasterio e dell'Ospedale di Pisa. Il robot mobile sarà in grado di muoversi in modalità teleguidata, dunque da un operatore a distanza, o in modo semiautonomo e potrà mettere in sicurezza le superfici di ambienti potenzialmente contaminate, grazie al suo equipaggiamento che oltre a sensori di visione artificiale includerà a bordo strumenti di disinfezione, quali lampade UV-C o erogatori spray di soluzioni disinfettanti.

«**Dall'inizio** dell'emergenza, Reale Group è scesa in campo, stanziando 5 milioni di euro - dichiara Virginia Antonini, responsabile Sostenibilità del Gruppo - per sostenere le strutture sanitarie e nello sviluppo di progetti di ricerca. Siamo dunque orgogliosi di collaborare con partner di eccellenza come la [Scuola Superiore Sant'Anna](#) di Pisa per la realizzazione di questa iniziativa che coniuga salute, protezione

delle persone e innovazione». Gina Giani, presidente della fondazione Talento, commenta: «Siamo agli esordi, la nostra missione è, come sistema di imprese responsabili e interessate allo sviluppo del talento e del merito, sostenere formazione e ricerca, sollecitando comportamenti donativi. Naturale impegnarsi nella lotta al Covid-19 ma saremo presenti e attivi anche nella fase della 'ricostruzione' delle nostre comunità con progetti ad alto impatto».

Per Sabina Nuti, rettrice della Sant'Anna, «Questa è una esperienza importante di collaborazione fra imprese e università pubblica, da replicare. Abbiamo sviluppato in sinergia un progetto di ricerca subito applicabile, abbiamo raccolto risorse tutte private tramite fundraising e ci accingiamo a offrire alla collettività uno strumento immediatamente utilizzabile nelle strutture sanitarie. E' la terza missione dell'università, oltre formazione e ricerca». «E' cruciale investire nello sviluppo delle nuove tecnologie che garantiranno la nostra sicurezza in luoghi e spazi condivisi. I robot possono essere un presidio fondamentale per attività di sanificazione e igienizzazione, e con questo progetto vogliamo appunto testarne le potenzialità», ricorda Antonio Frisoli, responsabile scientifico del progetto.



Sopra Antonio Frisoli e Sabina Nuti. Sotto il robot in grado di sanificare gli ambienti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

